

Scuole in Toscana, sindacati contro il nuovo piano di dimensionamento della Regione

- 20/01/2012 - Mobilitazione unitaria di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda contro il nuovo piano di dimensionamento delle scuole toscane di ogni ordine e grado che la Regione intende approvare entro il 31 gennaio.

Prendendo come riferimento l'organizzazione per istituti comprensivi - che pone sotto un'unica direzione didattica l'intero ciclo materna, elementare e medie - e fissando a mille la soglia minima di alunni, nel prossimo anno scolastico, in Toscana, perderanno l'autonomia 24 scuole fra primarie e superiori, 7 a Firenze, 5 a Pistoia e Grosseto, 2 ad Arezzo, Lucca e Massa Carrara e 1 a Prato. A pagarne le conseguenze saranno le famiglie che in alcuni casi dovranno spostare i figli in scuole che faranno parte dello stesso istituto comprensivo ma sono molto distanti l'una dall'altra; l'organizzazione interna degli istituti che, in alcuni casi, supereranno i 1500 alunni; gli organici, visto che il piano di dimensionamento applica automatismi che comporteranno la perdita di decine di posti di lavoro fra dirigenti, addetti alla segreteria, docenti e personale Ata. Eppure, secondo i dati diffusi dai sindacati, nel prossimo anno scolastico in Toscana e' previsto un aumento da 4000 a 6000 alunni, a cui sarebbe possibile far fronte solo con almeno 400 nuove assunzioni, di cui 200 dovrebbero riguardare i bidelli. I sindacati hanno riferito che, secondo le indicazioni del Ministero, la Toscana avrebbe potuto cancellare solo una decina di direzioni didattiche invece delle 24 preventivate. Di qui la richiesta di rivedere il piano di dimensionamento e di aprire un nuovo confronto con le parti sociali. In caso contrario, secondo Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda, la Regione rischia di non garantire il servizio scolastico a centinaia di famiglie e al territorio.